

Scarse le notizie ufficiali circa l'accordo firmato il 18 luglio a Kuwait City (poche righe pubblicate con scarsa visibilità e una settimana dopo sul sito della Difesa) dal Segretario Generale della Difesa italiano, il generale Claudio Debertolis e il Capo di Stato Maggiore della Difesa del Kuwait, generale Khaled Jarrah Al-Sabah, L'accordo di cooperazione militare riguarda le forze armate e l'industria, era in preparazione da almeno un anno e fa seguito a un primo Memorandum of Understanding siglato nel dicembre 2003 in seguito all'utilizzo di porti e aeroporti kuwaitiani da parte delle forze italiane schierate fino alla fine del 2006 a Nassiriyah, nell'Iraq meridionale.

Il Kuwait ha l'esigenza prioritaria di sviluppare "le fasi basica ed avanzata dell'addestramento al volo" riferisce il comunicato di Segredifesa che anticipa la "la costituzione di una Steering Committee che avrà il compito di seguire l'implementazione e l'esecuzione dell'attività addestrativa secondo i tempi concordati, attraverso successivi accordi nell'ambito dei quali collocare le iniziative industriali, finanziarie e militari congiunte stabilite".

In termini di commesse l'emirato del Golfo Persico potrebbe acquistare gli aerei italiani da addestramento basico SF 260 per la formazione dei piloti dei jet da combattimento F/A-18 e rimpiazzare nei prossimi anni i velivoli britannici Tucano e Hawk attualmente in servizio.

Un contratto al quale potrebbe aggiungersi, secondo fonti solitamente ben informate, una commessa per i cargo tattici C-27J / che Alenia Aermacchi ha già fornito a diversi Paesi inclusi gli Stati Uniti.

Buone notizie per l'export aeronautico militare italiano giungono anche dalle Filippine dove il comandante delle forze aeree, generale Lauro Catalino Dela Cruz, prevede di acquisire entro l'anno 10 elicotteri Agusta Westland AW-109M armati con mitragliatrici e razzi per rimpiazzare i vecchi velivoli antiguerriglia statunitensi Bronco reduci del conflitto vietnamita.

A metà luglio il generale ha fatto sosta a Roma rientrando dal salone aeronautico londinese di Farnborough mentre in giugno il Ministro della Difesa Giampaolo Di Paola aveva avuto una serie di incontri a Manila anche con il presidente Benigno S. Aquino III, tesi a mettere a punto un ampio pacchetto di forniture militari italiane al Paese asiatico che potrebbe includere anche navi militari di seconda e diversi mezzi aerei. Anche Manila pare interessata ad acquisire gli Spartan (in gara con i C-295 di Eads) per rimpiazzare i vecchi cargo americani C-130 anche se la commessa più importante in termini finanziari riguarda una ventina di caccia leggeri o addestratori armati con i quali Manila vuole dotarsi di capacità aeree da combattimento, necessità impellente considerato il braccio di ferro in atto con Pechino per il controllo di alcune isole.

In gara con gli M-346 vi sono i velivoli sudcoreani AT-50, i britannici Hawk, i russi Yak-130, i cechi L-159 ma anche il cacciabombardiere leggero italiano AMX realizzato sempre da Alenia Aermacchi. In realtà l'AMX non è più in produzione da tempo ma decine di velivoli di questo tipo non ammodernati sono stati dismessi dall'Aeronautica militare (che in attesa degli F-35 impiega ancora la versione aggiornata Acol) e potrebbero venire ceduti ai filippini a un prezzo più conveniente rispetto a velivoli nuovi.